LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Malgrado S. Siro e Olimpico sono i granata al centro dell'attenzione

Per il Torino a Napoli un esame pre-derby

I bianconeri alla finestra

La domenica pre-derby (il campionato è così dominato dalle torinesi che tutto si svolge nella loro orbita) ha il suo epicentro a Napoli, dove i granata si giocano la loro posizione in vista del supermatch di domenica prossima. Di Juventus-Cesena ce n'è già stato uno storico, ma in Romagna e l'anno passato. Quella di oggi, salvo una sorpresa che sarebbe da «tredici» miliardario, è una partita favorevole alla squadra di Trapattoni, che dovrebbe poter far sbollire in casa la grande paura di Verona, dove la bomba (non è vero che la sua esistenza è stata conosciuta solo «dopo» dagli atleti) ha costituito una esperienza sgradevole vissuta da vicino. Ed in proposito, hanno rassicurato le notizie pervenute in settimana, con il fermo dei colpevoli (e con i meritati elogi al club di tifosi gialloblù che hanno messo gli inquirenti sulla strada giusta).

La Juventus adesso la «bomba» l'aspetta da Fuorigrotta, una bomba di altro tipo, è certo, innescata solo dal risultato della partita. Poter affrontare il derby in vantaggio — al di là del pericolo rappresentato dalle note capacità di reazione del granata — sarebbe una grossa cosa in quanto un successo nella supersfida del Comunale (possibile anche solo a rigore... statistico, il Torino non può vincere sempre) aprirebbe un varco fra i bianconeri leaders e gli inseguitori, proprio nel periodo in cui la scorsa stagione la squadra di Boniperti cominciò a cedere. Il Torino, è chiaro, non ha nessuna intenzione di perdere terreno. La squadra di Radice ha dimostrato contro il Perugia — al di là delle intuizioni di Castagner che l'ha vista «stanca» — di avere molta benzina in serbatoio. Più del Napoli, dal quale per altro attendiamo una partita concentratissima, i torinesi dovranno temere lo sbalzo di temperatura: sarà questo l'ostacolo maggiore.

La serenità interna dell'ambiente granata, dovrebbe aver consentito di assorbire con un sorriso l'ultima critica alla squadra. Dunque questo Torino «giocherebbe» anche con le parole. E' bastata una battuta del calciatori di Castagner (Pin e Novellino) per scatenare una campagna, al di là del rilievo cronistico. Dunque, capitan Sala dice parolacce, e deve essere con quelle che dribbla gli avversari e deposita sui piedi o sulle teste dei compagni i palloni da gol.

La scoperta dell'acqua calda fa sempre sensazione, e così è stato anche in questa occasione. C'era Dennis Law (granata) che sputava negli occhi agli avversari, ma il Torino di allora non vinceva lo scudetto. C'era Sivori che diceva ai portieri avversari «*guarda che il rigore te lo tiro a destra*», poi calciava a sinistra con un ghigno beffardo, ma era Omar, e la Juve vinceva tutti gli scudetti. Erano evidentemente altri tempi. Adesso questo Sala che dà e prende botte ed insulti ogni domenica diventa un «caso». Davvero c'è chi scopre ora il gioco del calcio.

A Napoli allora mettiamola così, ci sarà un bel duello a distanza fra Claudio Sala ex figliol prodigo non capito (pensate, se il Napoli si fosse tenuto sia lui che Dino Zoff...) e Chiarugi, un altro dalla lingua sciolta. Ma preferiamo guardare alla partita, che se per il Torino può essere una importantissima tappa della lotta con la Juve, per i partenopei una grossa provariscatto di una stagione che non ha risposto alle attese.

Pesaola, sfogatosi a parole nella abbastanza squallida battaglia con Vinicio, avrà potuto concentrarsi in piena tranquillità sulla gara odierna, ad onta delle difficoltà di formazione. I granata capitano a Fuorigrotta in un buon momento per la squadra di casa, con i tifosi ringalluzziti dalle avventure di Coppa. Se nell'occasione si «tifa» Torino è perché si spera, come punto fermo di una stagione calcistica dominata dalla nostra città, in un derby affrontato alla pari. (Che poi sia derby-scudetto, o no, è un altro discorso).

Due derby subito, intanto, nel panorama della giornata. A San Siro ed all'Olimpico. I tifosi, come sempre feroci nelle loro definizioni, hanno già detto che quello di Milano è il «derby della mutua». Il clima particolare della gara potrebbe, è un augurio, smentire le pessimistiche previsioni. Intanto l'Inter vista domenica (in tv) a Genova non è parsa proprio una compagine in disarmo ad onta delle assenze. La squadra ha meritato il pareggio con un secondo tempo egregio, anche se il gol di Fedele ha suscitato un mare di discussioni. Gli atleti di Chiappella si sono mossi bene a centrocampo, dove il gioco nasce e si sviluppa. Sta peggio il Milan, in fase di pronostico, non solo in fatto di gioco ma per la scarsa serenità dell'ambiente. Le «pagelle» del presidente Duina sono l'ultimo ritrovato di un dirigente che non sappiamo sino a che punto giochi a fare l'ingenuo, e dove cominci a diventare dissacratore e sarcastico. A Roma, spentisi gli applausi nostalgici per Chinaglia, Lazio e Roma sono di fronte in una sfida dei delusi. La Roma in casa sa ritrovarsi, per i laziali non sarà facile.

Sampdoria-Foggia e Bologna-Catanzaro animano la battaglia in coda. La partita di Marassi è importante, ed anche impietosa perché pone di fronte, e con l'acqua alla gola, due squadre che in fatto di gioco stanno traendo il massimo — onore ai due tecnici, ed alle capacità di applicazione degli atleti — rispetto ai «materiale» a disposizione. Per la Sampdoria la vittoria è importante, si dovrebbe dire determinante. Questo malgrado Bersellini sia ormai stato «dichiarato» all'Inter, con tanti saluti alla serietà di un football nel quale sono spesso i dirigenti, per primi, a dare il cattivo esempio.

Bruno Perucca

Attualità di un uomo (e della domenica)

È il derby del sor Gianburrasca

Vittorio Duina

Nessun mago, benché tentato dalle più azzardose previsioni, avrebbe il fegato di anticiparci cosa dirà il signor Vittorio Duina (Gianburrasca per amici e nemici) dopo il derby milanese d'oggi. L'arzillo presidente del club rossonero ha infatti pronunciato, nel giro di pochi mesi, un'intera enciclopedia di motti e strambotti, pro e contro tutti, da Giannino a Rocco, da Marchiore a Gorin, da Turone a Calloni.

Elogia, critica, rampogna, inventa, stigmatizza, blatera, giocando col vocabolario a tutt'andare. Il cosiddetto «presidente del tubo» (per via della fabbrica, naturalmente) ha raccolto desolazione e sconforto: ma gli altri non capiscono che lui sta nel calcio per divertirsi, godere. Da un lato controlla i bilanci, dall'altro si sfrena col giocattolo e ottiene titoli, interviste, tutto un andare-venire di opinioni che possono venire smentite non solo da un giorno all'altro, ma entro il prossimo quarto d'ora.

Chissà, forse Ivanhoe Fraizzoli lo invidia: gli ha strappato, infatti, la primogenitura del litigio meneghino. In compenso i nerazzurri (quelli che giocano) ringraziano gli dèi: per una volta tanto non è l'Inter a far le spese della picciol cronaca scandalistica e confusionaria, ma un rossonero.

Dico: teniamoci caro questo Duina. Forse il mondo della «bala» abbisogna di personaggi un pochino farseschi, capaci di donare brividi di sorpresa. Se fossimo tutti posati, guai. Vittorio «Gianburrasca» Duina ha afferrato le motivazioni segrete, ha conquistato l'unico spazio disponibile nei territori peloteri. Siamo spiacenti per i tifosi milanisti, ma certo l'apporto di Duina offre pepe e sale a un piatto sovente insipido.

Una volta c'era una famosa macchietta, inventata da Franco Parenti: si chiamava Anacleto il gasista. Oggi l'Anacleto è il sor Vittorio, felice di vivere tra i polveroni. Perché osteggiarlo tanto? Il mondo del pallone è un gran Barnum, si è sempre detto. E l'invito al circo suona, da tempi immemorabili, in modo proverbiale: più gente entra, più bestie si vedono. Attendiamo dunque con fiducia le dichiarazioni duinesche da post-derby. Non ci deluderanno.

g. arp.

Ivanhoe Fraizzoli

Trenta gradi al S. Paolo Radice non si preoccupa

I granata al completo, Pesaola è ancora in dubbio per Catellani

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 26 marzo.

Circa cento ragazzi all'allenamento del Torino, un tifo contenuto, senza applausi ma anche senza fischi; pochi napoletani allo stadio S. Paolo per l'«ultimo provino» degli azzurri. In galleria, luogo tradizionale di raccolta dei supporters locali, si parla della gara di domani in tono quasi dimesso. Si crede nel Napoli, ma si teme il Torino. Non sembra di vivere le ore travagliate di una vigilia importante. Pesaola trascina le sue preoccupazioni (gioca o non gioca Catellani?), Radice non ha problemi se non quelli di scelta. I discorsi sono pacati, i pronostici concedono tutte le alternative. C'è quasi aria di fine campionato. Ma sarà vero?

Domani il «S. Paolo» sarà colmo di gente. Il Napoli attira, il Torino fa richiamo. Forse non si registrerà l'esaurito, e non sarà raggiunto il record di incasso, ma andremo vicini. E il tifo esploderà come sempre: passionale, generoso ed anche esagerato. Dice Claudio Sala che come «ex» conosce gli appassionati di Napoli: «*Il pubblico è una componente importante per il Napoli. Non penso pertanto ad una partita tranquilla. Il Napoli è una buona squadra, noi abbiamo gravi impegni di classifica. Sarà un confronto interessante, aperto a tutti i risultati*». Radice accetta il discorso sul momento del Torino e ammette: «*Stiamo attraversando un buon periodo. Giochiamo bene e raggiungiamo traguardi di prestigio*».

La formazione sarà quella solita. Radice non usa parlare di squadra alla vigilia. Gli spiace dover lasciare in panchina o addirittura in tribuna elementi che in altri clubs troverebbero posto come titolari fissi. Elogia pertanto gli esclusi e aggiunge: «*Comincia a far caldo, la fatica di lunghi mesi di lavoro potrebbe farsi sentire. Questo è il momento in cui occorre cambiare. Non devono giocare sempre gli stessi, ma è necessario utilizzare gli elementi più in forma e meno stanchi*». La frase potrebbe far prevedere qualche modifica, ma si può essere certi che domani il Torino non cambierà. Recuperati interamente Salvadori e Zaccarelli, non c'è motivo di rischiare innovazioni che all'atto pratico potrebbero risultare inefficaci. Le parole di Radice hanno uno scopo. Vogliono essere di conforto a Garritano, a Butti, a Santin ed a Gorin che continuano a fare anticamera.

Con Radice parliamo anche del Napoli. Il trainer dei campioni d'Italia risponde: «*Il Napoli sarebbe un avversario difficile per chiunque e lo sarà anche per noi. Non credo che l'assenza di Orlandini possa influire negativamente sul gioco. Pesaola ha uomini validi per sostituire il titolare assente*». Radice continua: «*Le ultime vicende del campionato presentano un Napoli rinfrancato nel morale. La qualificazione alle semifinali della Coppa delle Coppe ha dato grinta ai napoletani che da questi risultati hanno tratto la convinzione delle loro reali possibilità*».

Secondo Radice il giocatore più pericoloso del Napoli è Chiarugi («*che attraversa un momento di grande vena*») ma aggiunge subito: «*E non dimentichiamo Savoldi che è un centravanti molto valido*». Gli chiediamo del pubblico. La risposta è pronta: «*Il pubblico napoletano segue la squadra con grande passione. E' uno dei più calorosi d'Italia. Direi che il pubblico di Napoli può essere determinante sull'esito di qualsiasi partita*».

Non si può chiudere la chiacchierata con Radice senza un cenno al «derbissimo» di domenica prossima. Radice appare tranquillo: «*Siamo qui per giocare contro il Napoli e per noi è una partita importante. Non siamo ancora al derby. Rinviamo pertanto il discorso alla prossima settimana. Il Torino è una squadra matura. Guarda ai risultati immediati*». Poi ammette: «*Certo vivendo nell'ambiente torinese non si possono dimenticare le sollecitazioni che arrivano dai nostri tifosi. L'attesa per la partita con la Juventus è grande, ma per noi si tratta di attesa serena. Siamo sicuri della nostra forza*».

Non c'è dubbio, comunque, che il Torino giocherà a Napoli in funzione del big-match di domenica prossima. I granata vorrebbero non perdere terreno rispetto agli juventini. I campioni d'Italia pertanto si batteranno con decisione, imponendo quel pressing per cui vanno famosi. Pesaola lo sa e sta preparando i suoi. Dicevamo all'inizio che il trainer sudamericano conserva qualche preoccupazione sulla convenienza di utilizzare Catellani, appena convalescente da un infortunio. Catellani proverà domattina per l'ultima decisione. Con Catellani il Napoli assumerebbe un atteggiamento prudente. Con il giovane Armidoro la formazione azzurra sarebbe prevalentemente impostata sull'attacco. Pesaola — sostenitore del gioco all'italiana — farà di tutto per recuperare Catellani.

Nel clan azzurro abbiamo notato un diffuso timore. Dice Chiarugi: «*Loro sono in gran vena e sono fortissimi, ma il Napoli può raggiungere qualsiasi risultato*». Ribatte il vecchio Burgnich: «*In effetti siamo preoccupati, ma questa preoccupazione potrebbe essere un bene per noi. Giocheremo con maggior attenzione*».

Oggi a Napoli splende un sole di avanzata primavera ed il termometro si avvicina ai 30 gradi all'ombra. Radice fa buon viso anche alla nuova situazione atmosferica: «*I medici mi confortano. Noi non temiamo il sole*». Ci sarà gente, lo stadio sarà quasi gremito. Si temono incidenti per i biglietti falsi, ma la polizia sta indagando. Napoli-Torino è uno spettacolo che tutti vorrebbero vedere.

Giulio Accatino

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori (La Palma); Burgnich, Catellani (Vavassori), La Palma (Esposito); Massa, Juliano, Savoldi, Esposito (Armidoro), Chiarugi. 12. Esposito II; 13. Armidoro o Massa II; 14. Speggiorin.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12. Cazzaniga; 13. Butti; 14. Garritano.

Programma di oggi

Le partite alle ore 15

Serie A

Bologna-Catanzaro	Menegali
Fiorentina-Genoa	Ciulli
Inter-Milan	Casarin
Juventus-Cesena	Serafino
Napoli-Torino	R. Lattanzi
Perugia-Verona	Schena
Roma-Lazio	Panzino
Sampdoria-Foggia	Michelotti

Classifica

Torino, Juventus	p. 35
Inter, Fiorentina	25
Napoli	24
Perugia, Roma	21
Genoa, Lazio, Verona	20
Milan	18
Foggia	17
Bologna	15
Sampdoria	14
Cesena, Catanzaro	13

Serie B

Atalanta-Cagliari	Terpin
Como-Monza	Benedetti
L. R. Vicenza-Modena	Mascia
Lecce-Taranto	Prati
Novara-Ternana	Barbaresco
Palermo-Ascoli	Tonolini
Pescara-Brescia	Reggiani
Rimini-Varese	Pieri
Sambenedettese-Catania	Celli
Spal-Avellino	Falasca

Serie C (girone A)

Biellese-Lecco	Prato
Bolzano-Piacenza	3-1
Clodia Sott.-Cremonese	Lanese
Juniorcasale-P. Vercelli	Castaldi
Mantova-Padova	Lombardo
Pergocrema-Vinci	Vinci
Pro Patria-Alessandria	Adamu
Seregno-Albese	Esposito
Treviso-Udinese	D'Elia
Triestina-S. Angelo L.	Lauretano

Serie C (girone B)

Anconitona-Viterbese	Chiri
Arezzo-Parma	Migliore
Empoli-Fano Alma Juve	Ponzano
Grosseto-Riccione	Artico
Lucchese-Massese	Agate
Pisa-Siena	Mondoni
Reggiana-Olbia	Manfredini
Sangiovannese-Pistoiese	Longhi
Spezia-Livorno	Savalli
Teramo-Giulianova	Stillacci

Serie C (girone C)

Barletta-Brindisi	Pieroni
Benevento-Bari	Andreoli
Campobasso-Sulernit.	Cornegliani
Cosenza-Paganese	Sancini
Crotone-Pro Vasto	Governa
Marsala-Alcamo	Tubertini
Matera-Trapani	Filippi
Nocerina-Sorrento	Casella
Reggina-Messina	Lanzetti
Siracusa-Turris	Falzier

Serie D (girone A)

Acqui-Asti	Banti
Borgomanero-Novese	Piemonte
Canelli-Entella	Masotti
Cuneo-Cafasse	Galbiati
Derthona-Rivarolese	Meles
Imperia-Omegna	Baldi
Ivrea-Sanremese	1-0
Savona-Arona	Mele
Sestri Lev.-Sarzanese	Sfalcin

Programma di Boninsegna per l'odierna gara al Comunale

Juve, un gol subito al Cesena

Il centravanti e Bettega decisi a sfondare - Fandroch, l'allenatore dell'AEK, in tribuna - I romagnoli senza speranze

«Nella nostra tabella-salvezza la partita con la Juventus vale zero punti: ci giocheremo tutto nelle restanti otto giornate, cinque in casa e tre fuori», *dice «Ciapina» Ferrario che in tandem con Neri, nell'arco di tre mesi e mezzo, ha restituito al Cesena qualche speranza di evitare la retrocessione. Oggi, tuttavia, il Cesena, ultimo in classifica in condominio con il Catanzaro, non andrà in campo per fare la comparsa.*

Ferrario, che ha deciso di iscriversi al «corso Allodi» per prendere il patentino di allenatore, sottolinea che la squadra romagnola non ha niente da perdere e che, proprio per questo, giocherà senza complessi: «La Juventus ha piegato di misura il Foggia. Ciò significa che anche noi possiamo metterla in difficoltà. Faremo "muro" a centrocampo, cercando di impedire ai bianconeri di avvicinarsi troppo alla nostra area. Sul piano del gioco non meritiamo certo l'attuale posizione. A volte ci è mancata la grinta, adesso l'abbiamo trovata».

A stimolare il Cesena ci sarebbe un premio di un milione a testa in caso di vittoria ma i giocatori si accontenterebbero della metà e di un pareggio. I romagnoli, privi di Mariani infortunato, si schiereranno con una punta sola, Macchi, ed infoltiranno il centrocampo con il rientro di Bittolo. Rognoni cercherà di appoggiare Macchi nel gioco di rimessa. Il pubblico assisterà probabilmente ad una partita a senso unico com'era già successo in Torino-Cesena allorché i campioni d'Italia, pur attaccando a tutto spiano, riuscirono a segnare un solo gol nel primo tempo, rischiarono di subire il pareggio in contropiede e, solo nel finale, chiusero il conto definitivamente.

La disposizione tattica dei romagnoli, com'era scontato, induce Trapattoni a preferire Cabrini — alla sua seconda apparizione in prima squadra — a Spinosi per il ruolo di terzino sinistro in sostituzione dello squalificato Cuccureddu. Morini se la vedrà con Macchi e Gentile con Rognoni. Cabrini dovrà anche trasformarsi in ala per fornire, con i suoi cross, Bettega e Boninsegna sui quali agiranno Benedetti e Oddi, protetti alle spalle dal «libero» Zaniboni.

«Il Cesena è in una situazione quasi disperata e lotterà con tutte le sue forze per il pareggio — *osserva Boninsegna* — C'sarà un'ammucchiata a centrocampo in protezione della difesa. Siamo abituati ad affrontare simili sbarramenti: conosciamo le difficoltà e sappiamo quali sono le contromisure da prendere. Innanzitutto Bettega ed io dovremo stare attenti a non ostacolarci a vicenda e cercheremo di segnare subito un gol o di farlo segnare per sbloccare il risultato. Sinora, a parte il derby che fa storia a sé e la gara con la Fiorentina in cui abbiamo mancato favorevoli occasioni, in casa siamo sempre andati a bersaglio. Quella con il Cesena è una partita da vincere a tutti i costi per presentarci al confronto con il Torino nelle condizioni di spirito ideali».

— *Il Torino uscirà indenne dalla trasferta di Napoli?*

«Il risultato del San Paolo — *replica Boninsegna* — C'interessa relativamente. Comunque sono sicuro che il Torino non perderà a Napoli e tornerà a casa, come minimo, con un pareggio. Poi ci sarà il derby che non dovrebbe essere decisivo per lo scudetto anche se, in caso di sconfitta, potrebbe influire psicologicamente».

All'incontro odierno assisterà Fandroch, allenatore dell'AEK di Atene.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Spinosi, 14. Gori.

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Zaniboni; Beatrice, Frustalupi, Macchi, Bittolo, Rognoni. 12. Bardin, 13. Cera, 14. Palesa.

Boninsegna: "Sapevamo della bomba"

Roberto Boninsegna decide di rompere la consegna del silenzio e rivela che domenica scorsa, prima che s'iniziasse la gara con il Verona, i bianconeri erano al corrente della bomba a mano inesplosa rinvenuta sulla pista del «Bentegodi». A farlo parlare sono state le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dagli esponenti gialloblù.

«Ma cosa vogliono Garonzi ed i veronesi ai quali abbiamo regalato un punto — sbotta il giocatore prima di salire sul torpedone che porta la Juventus in ritiro a Villar Perosa —. Noi sapevamo della bomba come sapevamo che non c'erano grossi pericoli. Tuttavia, se avessimo voluto, non saremmo scesi in campo e il 2-0 a "tavolino" non ce l'avrebbe tolto nessuno. Viceversa, ancora una volta, la Juventus ha dimostrato la sua serietà e la sua sportività».

Rocco (broncopolmonite) grande assente a San Siro

Milano, 26 marzo.

Le buone intenzioni non sembrano mancare ai protagonisti della sfida più antica del calcio italiano: non ci sono proclami ma dichiarazioni dettate dalla volontà di dimostrare che Milano non è poi da buttare anche se la squadra rossonera arranca in fondo alla classifica mentre l'Inter conserva, con un po' di fiatone, il terzo posto. L'accostamento al «derby» torinese fatto da alcuni è soltanto un fatto stimolante: «*Dobbiamo giocare con la grinta del Torino*», dicono in casa del Milan; «*E noi con lo spirito della Juventus*», replicano dal fronte interista, come se certi fattori agonistici potessero essere imitati con chiacchiere o buoni propositi. L'importante è che il pubblico meneghino — sono proviste oltre 60 mila persone se il tempo resterà bello come oggi — ritrovi le sue due squadre almeno sul piano dell'impegno: i piani di riscossa dovranno essere accantonati, quando ci saranno i rinforzi necessari a puntellare due formazioni che per ora hanno poco da scrivere sulle restanti pagine del campionato.

Mancherà uno dei personaggi che ultimamente hanno fatto maggiormente discutere: Nereo Rocco. Ieri sera il tecnico si è messo a letto, colpito da broncopolmonite. Aveva un po' di febbre, sembrava un nuovo, leggero attacco di influenza, tanto è vero che il «paron» non aveva dato molta importanza alla cosa, congedandosi dai giocatori con la promessa di ritrovarsi oggi a Milanello. Stamane il medico l'ha visitato, diagnosticando invece una broncopolmonite: Rocco dovrà curarsi e restare lontano dalla squadra almeno per dieci giorni.

Domani in panchina comanderà ancora Zagatti; ma in realtà toccherà a Rivera in campo impartire le disposizioni ai compagni. Il dubbio Bigon-Braglia non è stato ancora risolto: domattina ci sarà un ultimo provino, dopo di che verrà presa una decisione. Rocco non l'ha detto pubblicamente, ma preferisce un Bigon al 70 per cento del rendimento piuttosto che un Braglia che è assente dai campi da gioco da diversi mesi.

Tutto scontato invece nell'Inter: Chiappella ha recuperato Facchetti, Canuti e Anastasi, per cui le assenze di Muraro e di Gasparini non dovrebbero essere notate. Anzi, per i nerazzurri il *forfait* dello *stopper* potrebbe essere l'occasione per ritoccare la difesa e dare una maggiore coesione, cosa che non è stata possibile ultimamente con un elemento vagante e approssimativo qual è appunto l'ex veronese Facchetti giocherà la sua 450ª partita con la maglia nerazzurra, un appuntamento questo che aveva subito rinviare a causa di un infortunio: sedici anni fa fece il suo «debutto» a Roma, ma dopo tanto tempo è rimasto intatto in lui il vigore atletico oltre che quella correttezza che l'hanno fatto stimare in tutti gli stadi del mondo.

Per Chiappella è l'ultima occasione per vincere il *derby*. Nelle altre circostanze, infatti, ha pareggiato o perso. Ormai la sua destinazione (Bologna) è nota, per cui il buon Beppe vorrebbe andarsene lasciando un festoso ricordo ai tifosi.

Giorgio Gandolfi

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Bini, Facchetti; Anastasi, Marini, Mazzola, Merlo, Libera. 12. Martina; 13. Roselli; 14. Sabato.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Biasiolo, Bet, Turone; Gorin, Capello, Calloni, Rivera, Bigon (Braglia). 12. Rigamonti; 13. Sabadini; 14. Silva.

Tanti sport oggi sul video

RETE 1: ore 14 collegamenti con gli stadi di Roma e Milano per le ultime notizie sui derbies; 16,50: prima parte di «90' minuto»; 18,15: un tempo registrato di una partita del campionato di calcio serie B; 19: seconda parte di «90' minuto»; 21,25: La domenica sportiva.

RETE 2: 15,50-16,15: Coppa Latina di nuoto; 16,15-16,45: Italia-Germania Occ. di hockey su ghiaccio da Varese; 16,50-16,55: Coppa Latina di nuoto; 16,55-17,05 «Tribuna calda»; 17,05-17,15: Coppa Latina di nuoto; 17,15-17,40: La corsa dei cinque mulini a San Vittore Olona; 19: Un tempo registrato di una partita di calcio serie A; 20: «Domenica sprint».

● IL BOLZANO ha battuto il Piacenza (3-1) nell'anticipo del campionato di serie C (girone A).

All'Olimpico tra Roma e Lazio è una sfida per la Coppa Uefa

Roma, 26 marzo.

La vigilia del derby Roma-Lazio è trascorsa in perfetta sintonia con il languido clima di primavera, esplosa improvvisamente nella capitale. Ma la calma è solo apparente, il termometro dell'interesse, ridestatosi improvvisamente fra gli appassionati, viene fornito dalla vendita dei biglietti che procede a ritmo spedito. L'ufficio organizzativo della Roma prevede un afflusso di almeno 70 mila persone che smentirebbe, almeno sul piano del tifo, la definizione di un «derby alla camomilla».

Sotto un sole bollente, la Roma al campo Tre Fontane e la Lazio a Tor di Quinto, hanno messo a punto stamane gli ultimi dettagli della preparazione. Con il recupero di Boni, infortunatosi giovedì in allenamento, Liedholm ha tirato un sospiro di sollievo. Il tecnico svedese potrà quindi schierare la formazione tipo con l'eccezione di Maggiora squalificato.

I giocatori, pur con toni stumati, hanno annunciato propositi di rivincita essendo ancora vivo il ricordo della sfortunata gara d'andata in cui dominarono senza successo. Pare che Liedholm abbia scoperto anche un'arma psicologica che potrebbe mettere in imbarazzo gli avversari: «Il ritorno di Chinaglia — *ha commentato* — è stato per noi un utile diversivo. Non abbiamo avuto gli occhi addosso, come accade nella settimana che precede il derby, i giocatori hanno potuto rilassarsi».

La Lazio, invece, ha più di un problema da risolvere. Il terzino Ammoniaci, che si infortunò durante la gara perduta con i Cosmos, avverte ancora dolorose fitte all'inguine. Quasi certamente non riuscirà a recuperare. Inoltre Vinicio è ancora alla ricerca di una valida formula offensiva. L'assenza di D'Amico, fermato per uno stiramento dal medico sociale dr. Zieco, con il quale il giocatore ha avuto un clamoroso diverbio nei giorni scorsi, completa il disagevole quadro biancoceleste.

Un protagonista potrebbe essere Viola, chiamato a sostituire D'Amico nel ruolo che gli è più congeniale: «Quando ero alla Juventus — *ha dichiarato la mezzala* — sentivo intorno a me un clima di provvisorietà. Qui è diverso. Sono più responsabilizzato. Certo, rispetto al derby torinese, il nostro non vale molto. Ma molti si sono dimenticati di sottolineare che chi vince fra Roma e Lazio ha parecchie possibilità di inserirsi nella zona Uefa». *In effetti è questo il vero obiettivo del derby.*

Mario Bianchini

ROMA: Paolo Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati. 12. Quintini, 13. Pellegrini, 14. Sandreani.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Pighin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani. 12. Garella, 13. Martini, 14. Rossi.

Ieri successo di Mare Nostrum nel "Monte Bianco"

Astrea da battere a Vinovo

(e. r.) Trotto anche oggi pomeriggio a Vinovo (inizio ore 15), con otto corse in programma. Prova di centro è il Premio Umbria (L. 4.000.000, m. 1600), in cui Cliser (R. Clano), Astrea (V. Guzzinati), Corallo (G. Montaldo) concederanno venti metri di vantaggio a Eccesso (S. Brighenti), Dellino (S. Milani), Magna Hanover (G. Ceccato), Bulbo (C. Bosco), Guarrana (G. Rosa). Astrea è favorita, ma Guarrana, Eccesso, il recente vincitore della Tris, e Cliser sono tutti avversari di buon livello.

Programma animato anche nelle altre sette corse, quasi tutte nel segno della massima incertezza. I favoriti: Azucca-Cedola (Pr. Foligno); Quitecuto-Cesola (Pr. Perugia); Citropia-Masco (Pr. Terni, gent.); Genaik del Nerbon-Awu (Pr. Orvieto); Bend Cris-Westbury (Pr. Gubbio); Astrea-Guarrana (Pr. Umbria); Cercielloruby (Pr. Assisi); Bacicia-Aslade (Pr. Spoleto).

La giornata ippica vede nel trotto una buona corsa del quattro anni a Bologna, il Premio Romagna con Aureo alle prese con Cornish Cris, Drupa ed altri buoni avversari. Per il galoppo due semiclassiche a Roma, i premi Doria e Daumier, lo «Steeple Chase» a Firenze, il debutto di interessanti tre anni a Milano.

Ieri a Roma, nell'ultima prova di preparazione al «Lotteria» di domenica prossima (il Premio Capannelle, L. 20.000.000, m. 1600), squillante vittoria di Dello che si è imposto con il tempo 1'14" 7/10 al km, davanti a Bando, Danzica e Codero.

Sempre ieri, a Vinovo, successo di Mare Nostrum (V. Guzzinati) nel Premio Monte Bianco (L. 3.850.000, m. 1640). Dopo serrata lotta ha avuto ragione in arrivo di Heaviside; terza staccata Quiteria davanti ad Eudenza: tempo al km. 1'20"4/10. Totalizzatore: vinc. 13, piazz. 13-19; acc. 43. Le altre corse vinte da Gloria Victis, Bellum, Fumagalli (allontanato però per tre mesi dalle piste per andatura irregolare, mentre l'80 per cento del premio veniva «confiscato» a favore dei suoi avversari). Sopramonte, Bend Cris, Saturno, Eltor.

Rugby, Ambrosetti-Metalcrom

(u.p.) Impegno difficile per l'Ambrosetti che affronta, oggi al Motovelodromo (ore 15), il Metalcrom Treviso nella 9ª giornata di ritorno del campionato di rugby. Fra i gialloblù rientrerà Fogliato che dovrebbe ricoprire il ruolo di estremo; per quanto concerne gli altri componenti la squadra, Bowring deciderà oggi.

In classifica la situazione si va facendo sempre più complicata sia in testa che in coda: i torinesi hanno 15 punti, contro i 12 della Amatori, gli 11 del Fracasso e del Parma e gli 8 del Gasparello; è ovvio che un successo sul Metalcrom schiuderebbe ai torinesi le porte della salvezza matematica. Ci sarà intanto il concorso fotografico bandito da Fogliato e Marazzina che, domenica scorsa, non aveva potuto essere inaugurato per il maltempo.

RISULTATI: Algida-Fiamme Oro 10-15 (giocata ieri).

PROGRAMMA: Algida - Fiamme Oro; Ambrosetti-Metalcrom; Gasparello-Fracasso; Parma-Concordia; Petrarca-L'Aquila; Sanson-Amatori; Wührer-Caronte.

CLASSIFICA: L'Aquila e Sanson p. 34; Petrarca 32; Metalcrom 28; Algida 26; Fiamme Oro 23; Concordia 16; Caronte e Wührer 16; Ambrosetti 15; Amatori 12; Fracasso e Parma 11; Gasparello 8.

Annunciano con tanta tristezza la dipartita di

Mario Rossetti
premio fedeltà FIAT

i figli **Vanna** e **Carlo** con rispettive famiglie la cognata nipoti cugini amici tutti. Funerali 28 marzo, 15,30, ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 26 marzo 1977.

Partecipano affettuosamente al dolore le cugine e famiglie:
Piera Rossi
Silvana Cranchi
Ugolina Bolognini.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato

Giuseppe Berrino
di anni 73

Lo piangono la moglie **Maddalena** sua **Bertino**, la figlia **Margherita** col marito **Carlo** e figlia **Claudia**, il figlio **Giosocchino** con la moglie **Teresa** e figlia **Stefania**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 28 marzo alle ore 16,30 partendo da Strada Casa del Bosco 13 per la parrocchia di S. Giovanni Battista.
— **Bra**, 26 marzo 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Villata
cav. del Lavoro

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, la figlia **Carla** con il marito **Gino Tagliezza** e il figlio **Roberto** e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16, Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 27 marzo 1977.

Improvvisamente è mancato, con coraggio e serenità cristiana, ricongiungendosi al figlio Ferruccio ed alla moglie Rina

Lodovico Terinelli

Uniti nel dolore lo ricordano i parenti, gli amici, le nuore persone che l'hanno avuto caro. Funerali lunedì 28 ore 10,15 nella parrocchia San Tommaso.
— **Torino**, 26 marzo 1977.

Domenico Priola, Agente Bic, e fratelli con dolore annunciano la scomparsa della cara mamma

Teresa Fea ved. Priola
di anni 94

I funerali a Fossano il 27 marzo, ore 14.
— **Fossano**, 26 marzo 1977.

Il 25 marzo 1977, munita dei conforti religiosi, è mancata a tutti coloro che affettuosamente la conobbero la

contessa Maria Antonietta Medolago Albani
nata principessa Gonzaga di Vescovato

Profondamente addolorati lo annunciano i figli **Emanuele, Stanislao** con la consorte **Elisa Lampertico** e figli; **Luigi** con la consorte **Maria Vittoria Medolago Martinengo** e figli; **Carlo** con la consorte **Elena Cellario Serventi** e figli; **Xavier** con la consorte **Francesca Casati Rulfi**; **Giancarlo** i parenti e gli amici tutti; il **personale dell'amministrazione di Bergamo e delle aziende di Calusco e di Rofana (Trescore)**. Per espresso desiderio della cara defunta l'annuncio del decesso viene pubblicato ad esequie avvenute.
— **Bergamo**, 27 marzo 1977.

Improvvisamente è mancato

Piero Siccardi
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Alma**, figli, nuora, nipoti, sorelle e parenti. Funerali lunedì 28 ore 8,45 parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 24 marzo 1977.

Titolari e Dipendenti della Soc. M.C. del F.lli **Monarbarlo** partecipano al dolore della signora Amalia per la perdita del suo caro **PAPA'**.

E' tornata a Dio

Generina Novarino nata Croce

Addolorati lo annunciano: il marito **